

Marzo 2011. Terzo Premio Nazionale di Letteratura per Ragazzi "Progetto e Materia" Sezione Adulti. Tema annuale: "Ci sedemmo insieme sotto all'albero e iniziai a raccontare..."
Opera seconda classificata: Umberto Forlini - "Foglie da leggere"

Foglie da leggere

Ci sedemmo insieme sotto all'albero e iniziai a raccontare.

La grande pianta ci avvolgeva con la sua ombra ristoratrice. Aveva un grande tronco, con foglie speciali, che ben conoscevo. Quella che narrai, quel giorno, era una storia vera; che molti, ancor oggi, pensano essere una fiaba.

Lascio a voi giudicare.

“”Tutti gli alberi circondano il maestoso edificio della biblioteca. Le loro radici e le loro fronde abbracciano la costruzione da così tanto tempo che sarebbe ormai impensabile immaginare le piante divise dalle fondamenta e dai tetti di quello stabile.

I ramoscelli degli alberi sbirciano la vita all'interno della biblioteca: un gran andirivieni di tanta gente silenziosa, davvero molto impegnata nello sfogliare libri su libri.

L'interesse delle fronde, stimolate da quanto scorre su quelle pagine, è generosamente ricambiato da grandi sorrisi da parte dei frequentatori di quelle sale di lettura.

Anche gli animali, che vivono sui rami, si affacciano spesso e spiano volentieri quanto avviene all'interno della biblioteca. Per poi scappare via al primo sguardo dei visitatori. Si sa, quelle bestioline sono sempre in allerta.

Ma il loro desiderio di conoscere le spinge ad osare sempre più. E a chiedere.

- Cosa ci sarà di tanto interessante su quei fogli? E cosa saranno poi quegli strani mattoni che li raccolgono?— domanda uno scoiattolo al tronco che lo ospita.

- Non saprei dirti. Li chiamano libri. So che tutti gli umani ci passano ore ed ore. Scorrono quegli scritti, guardano quelle illustrazioni. E si alzano con un sorriso e con una gran aria soddisfatta. Sembra stiano meglio, dopo averli visti.

- E' un po' come se io guardassi una tua foglia, pianta mia, e poi mi sentissi più felice!

- Un qualcosa del genere! Ma sulle mie foglie non ci sono tutti quegli strani segni che invece scorrono su quei fogli; e tu, di la verità, dopo aver guardato una mia foglia, sei più contento, più felice?

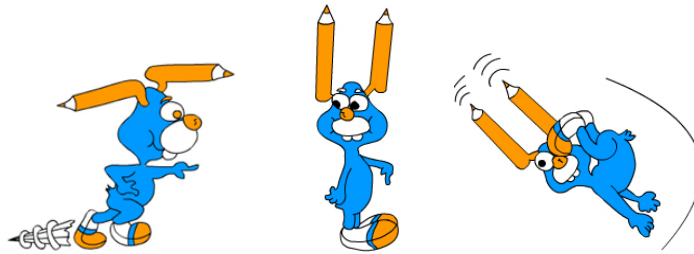
- Mmm...direi di no. Le tue foglie mi danno sicurezza perché mi proteggono e mi danno ombra, ma non mi fanno felice. Qui, tra questi rami, c'è solo noia, direi...Tu non puoi farci niente?

- In che senso, scusa? Per la noia? A cosa ti riferisci? Spiegati...

- Cercare di scoprire il segreto di quelli che chiami libri, intendo; per guarirci dalla monotonia di questa vita fatta delle solite cose...Io ho la sensazione che il guardare quei fogli, faccia stare meglio tutti...Apra nuovi mondi!

Umberto Forlini

ufoweb@tiscalinet.it <http://www.ufottoleprotto.com/>



-Ma...non so se mi riuscirà di far qualche cosa... Con le mie foglie che guardano nei locali della biblioteca non riesco ad intuire nulla di più. Ma, stanotte, proverò con le radici. Loro sanno andare sempre più a fondo, in tutte le situazioni!

E i due si lasciano con questa promessa.

Quella notte, le radici di alcuni alberi, che arrivano fino alle prese d'aria dei condizionatori, promettono di darsi da fare per carpire qualcosa sui segreti di quell'edificio che ormai convive con loro da alcuni secoli.

Il giorno dopo.

- In apparenza sembra non sia successo niente! – fa l'albero allo scoiattolo.
- Già...continueremo ad annoiarci e ad esser meno felici degli umani...- risponde l'animaletto.
- Non so, non è detto, sai? Le mie radici qualcosa devono aver fatto. Mi hanno detto che dobbiamo aspettare la fioritura dell'anno prossimo. Foglie nuove, vita nuova, mi hanno sussurrato!
- E tu ci credi? Quelle radici se ne stanno troppo al chiuso, per poter essere credibili!
- Non esser pessimista e, per adesso, vai in letargo!

Perse le vecchie foglie, trascorso l'inverno, ecco pronti i nuovi germogli.

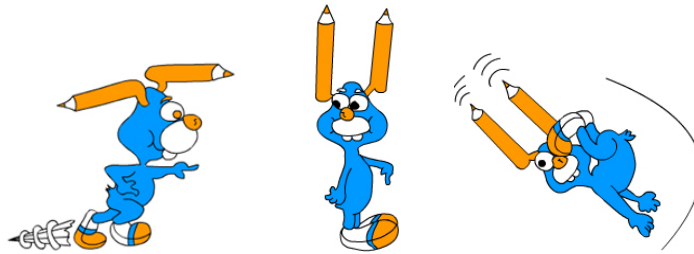
Le piante, i cui rami spogli hanno sfrisato le finestre della biblioteca per tutto quel tempo, quasi a voler bussare per entrare, accomodarsi e sbirciare quello che a loro non è dato di conoscere, si entusiasmano al miracolo che sta accadendo.

Ogni piccola foglia, che cresce su quei rami, fa capolino con le solite striature; ma con, in più, strani piccoli segni, dal misterioso significato, inseriti tra queste.

- E questi cosa sono? – chiede lo scoiattolo che si fa portavoce di tutti gli animaletti grandi e piccoli che vivono su quei rami: piccioni, passerotti, insetti di vario tipo, ecc...
- Sono le mie foglie, che diamine!
- Ho capito...ma io non parlavo delle foglie. Ma di quei *segni* riportati sulle foglie...
- Sono parole. Sono scritti. Il miracolo che attendevamo. La ricetta contro la noia! Niente di meno di quello che troveresti se tu entrassi in biblioteca e ti mettessi a sfogliare uno di quei volumoni...
- Ma, ma allora...
- Allora il prodigio è avvenuto! Stupitevi, gente. Le radici hanno lavorato bene. Mi hanno raccontato tutto, quest'inverno, ma io non ci volevo credere: si sono infilate - quella notte ricordate? - nei condizionatori d'aria, hanno asportato alcuni di quei volumoni e li hanno trascinati sottoterra; li hanno usati come concime. La natura ha fatto il resto. I libri si sono scomposti e le parole sono entrate in circolo per dare una nuova linfa vitale a noi alberi. Ora le nostre foglie si chiamano fogli...e sono tutti scritti!
- Vuoi dire che voi piante avete succhiato il sapere di quelli che voi chiamate libri e che le foglie ora sono scritte?

Umberto Forlini

ufoweb@tiscalinet.it <http://www.ufottoleprotto.com/>



- Sì, e noi, voi, tutti possono sfogliarle! Addio alla noia. Anche noi, a fine giornata, ce ne usciremo con certi sorrisi come gli uomini che circolano nelle sale della biblioteca...
- Fantastico! Incredibile! Ma c'è un piccolo problema...
- Quale?
- Non sappiamo leggere...
- Già...ci avevo pensato. Ma si può rimediare. Cominceremo dalle foglie più semplici. Quelle più piccole dove sono riportate semplici lettere. Impariamo a riconoscere quelle e, per l'estate, sapremo tutti interpretare quello che è scritto sulle foglie più grandi! Fidati! La voglia non ci manca...dai!

E la primavera trascorre infatti nello studio: scoiattoli, passerotti, zanzare, mosche, cicale, formiche, le stesse piante, tutti imparano a leggere. E con ottimi risultati. Foglia dopo foglia, ognuno di quegli esserini riesce ad interpretare il mistero della scrittura. In fondo non era poi così difficile, eh? E il primo giorno d'estate, nessuno si annoia più e nessuno invidia gli umani. Le centinaia di foglie, una volta per tutte chiamate fogli, agitate(i) dal vento, sono lette(i) e comprese(i). E i versi di apprezzamento e felicità di quel piccolo mondo, come in un immenso concerto all'aperto, si sprecano.

Si legge ad ogni ora. I lampioni della vicina strada aiutano ad illuminare i fogli in notturna; e le piante credono di essere davvero felici.

Ma il responsabile della biblioteca ha notato che qualcosa non va. Mancano libri dagli scaffali, ne mancano tanti. E lui non ci sta. Chi può essere stato? Non ha elementi per risalire a quanto è accaduto. E al momento resta solo sul chi va là...

L'estate per le piante e amici animaletti trascorre in piena lettura, ma quando torna l'autunno *i fogli* cadono a terra ed è qui che cominciano i guai.

- Non possiamo più leggere nulla. Io stavo finendo un romanzo e le ultime dieci pagine sono cadute mischiandosi a tante altre – si lamenta il solito scoiattolo.
- Dovrai aspettare l'anno prossimo. Le radici si preoccuperanno di prender vecchi libri da rileggere e di proportene di nuovi – risponde la pianta.

E il direttore della biblioteca, passeggiando per il viale, legge per la prima volta le foglie scritte e comprende tutto, o quasi.

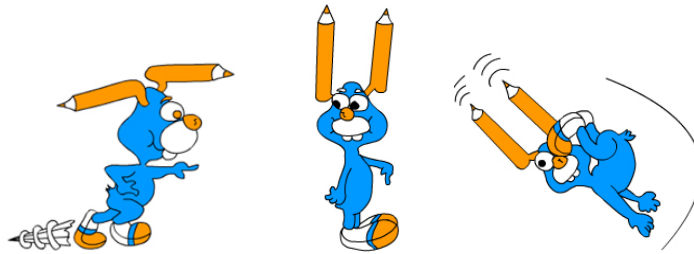
Si apposta, da quella sera in poi, in un angolo buio della biblioteca e aspetta. Aspetta. Aspetta. E finalmente la sua pazienza è premiata: vede una sottile, prensile piccola radice che si infila attraverso le bocche del condizionatore d'aria. Come un serpente, quella golosa parte d'albero afferra, uno dopo l'altro, i romanzi, le riviste, le pubblicazioni più interessanti e li trascina via. Il direttore è atterrito, stupefatto, allibito. Al momento non riesce a reagire. Quasi sviene. Ma poi collega ogni cosa, pensando alle foglie scritte: gli alberi! Sono loro i colpevoli. Succhiano i suoi libri e producono foglie con frasi.

Eh, no! Non la passeranno liscia. La sua biblioteca non è lì per sacrificarsi solo per far diventare colti quattro animaletti e una ventina di piante. Qui si tratta di difendere la cultura, non la "coltura". Una situazione, questa, che non si può certo tollerare... Bisogna intervenire subito. Dice lui...

La mattina dopo, la sua rappresaglia è tremenda.

Umberto Forlini

ufoweb@tiscalinet.it <http://www.ufottoleprotto.com/>



Con un esercito di taglialegna ordina l'abbattimento di tutte le piante. E mette in fuga gli animali. Persino le zanzare scappano, loro che erano diventate così tranquille dopo essersi istruite...

La biblioteca, senza piante, offre ora uno spettacolo davvero pietoso. Nessuno quasi vuol frequentarla più. Ai lettori, molto arrabbiati, mancano tanto, tanto, quelle fronde che si strofinavano nei vetri e che accompagnavano ritmicamente la lettura di ognuno.

Il direttore spiega il perché dell'abbattimento. Nessuno lo comprende.

Fronde istruite? E perché non ce le siamo tenute? Accidenti, ma sarebbe stato ancor più interessante leggere in questo modo! Come ha fatto il direttore a non vedere oltre il proprio naso? E poi sarebbe bastato poco per mettersi d'accordo. Che so, fornire alle piante libri usati! Tutti ne posseggono qualcuno. Perché togliere istruzione e voglia di sapere a piante e a piccoli animali?

Questo il pensiero di tutti.

Il direttore quasi impazzisce dall'angoscia.

Comprende di aver sbagliato.

Fugge via, lontano.

Ma non finisce male, questa storia. Anzi!

C'è qualcuno che propone di portare nuovi semi da piantare nell'area disboscata della biblioteca, per far crescere alberi con foglie da leggere. Una nuova generazione! Ormai il metodo è noto. Certo, ci vorrà un po' di tempo, ma i risultati saranno entusiasmanti.

E poi, per ingannare l'attesa, si potrebbe cominciare a "concimare" altri alberi, magari quelli del parco...E' così bello leggere ai giardini...

Qualcun altro si preoccupa di radunare gli animali fuggiti...Quelli che sanno leggere, per capirci. Di ospitarli nei locali della biblioteca stessa, perché possano continuare nella lettura, sempre nell'attesa che le piante si facciano grandi a sufficienza per offrire foglie piene di parole.

E pare che ci sia già la prenotazione di più di un lettore - umano, si intende - che non vede l'ora di provare l'ebbrezza di scorrere un bel romanzo scritto su foglie vegetali; magari ben appollaiato su un ramo alto, al riparo dal sole, e circondato da saggi insetti che non danno fastidio, ma che, anzi, sanno leggere, commentare ed interpretare..."

Ecco la fiaba- realtà che narrai in quel giorno d'estate sotto il "mio" albero, uno di quelli della nuova generazione, che, per confermare la sua natura, al termine della mia lettura, che aveva lasciato tutti a bocca aperta, ci inondò di una pioggia di foglie che tutti presero a leggere con grande entusiasmo.